



Comune di Cartura  
Regione del Veneto  
Provincia di Padova

---

# P.I.

Piano degli Interventi  
Art. 17 LR n°11/2004

elaborato P-05G

Novembre 2015

---

Individuazione delle variazioni dei  
gradi di intervento per specifici  
edifici di valore architettonico  
e/o storico

Progettista:  
urb. GianLuca Trolese

Sistema Informativo:  
urb. Gianluca Gallato

Indagini Agronomiche:  
dott. forest. Dino Calzavara





**Individuazione delle variazioni dei gradi di intervento per specifici edifici di valore architettonico e/o storico**

Elaborato P-05 allegato G

|  |    |
|--|----|
| TITOLO I – PREMESSA METODOLOGICA.....                      | 4  |
| TITOLO II – ESTRATTI CARTOGRAFICI OGGETTO DI VARIANTE..... | 5  |
| ESTRATTO N°01 .....  | 5  |
| ESTRATTO N°02 .....  | 8  |
| ESTRATTO N°03 .....  | 11 |

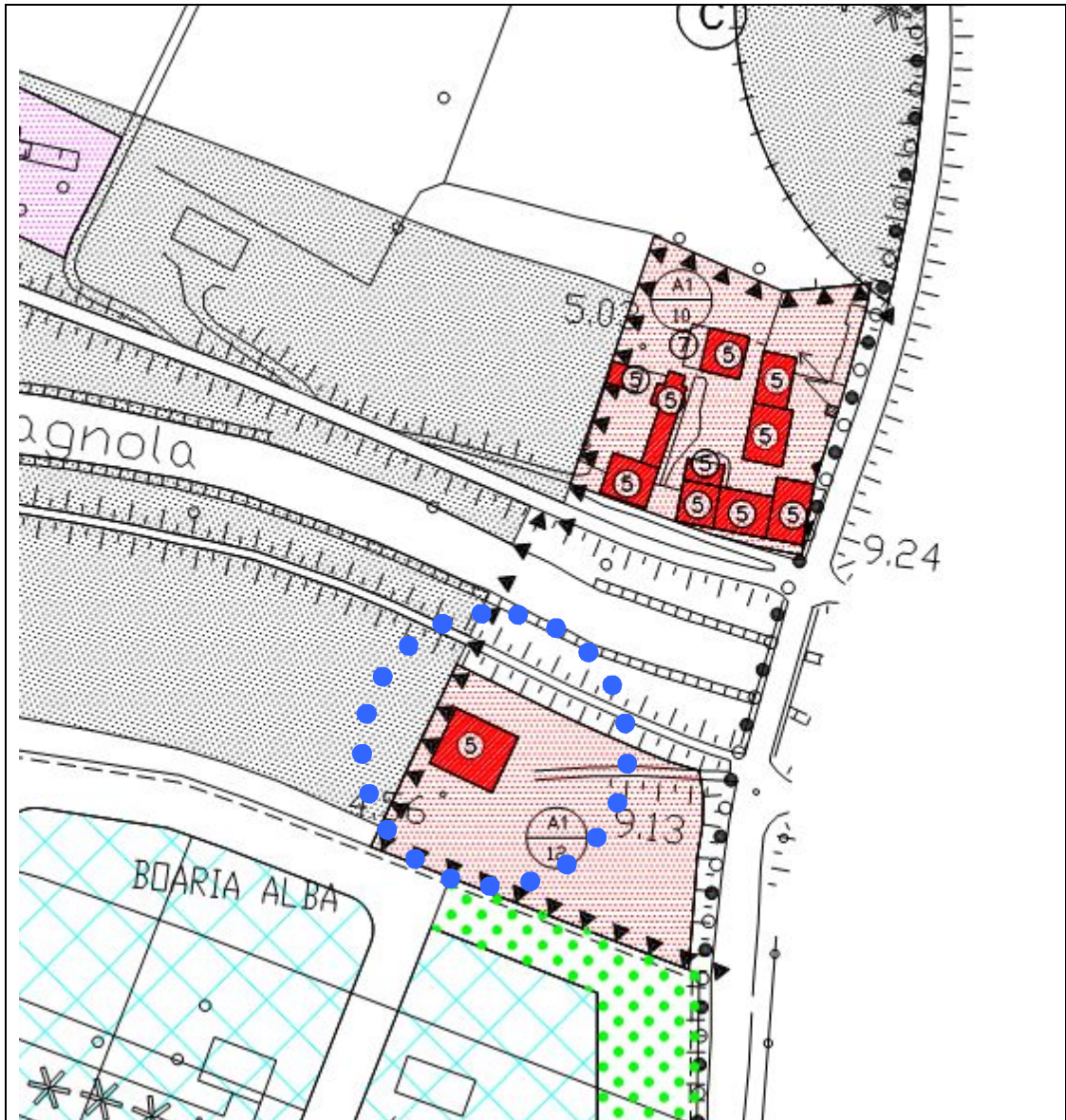


## **TITOLO I – PREMESSA METODOLOGICA**

1. Questo allegato identifica la rivisitazione apportati nelle tavole di progetto del PI “Disciplina del Suolo” di alcuni gradi di intervento per specifici edifici di valore architettonico e/o storico localizzati sia nei centri storici che nel rimanente territorio comunale.
2. I gradi di intervento sono disciplinati all’art.10 delle NTO

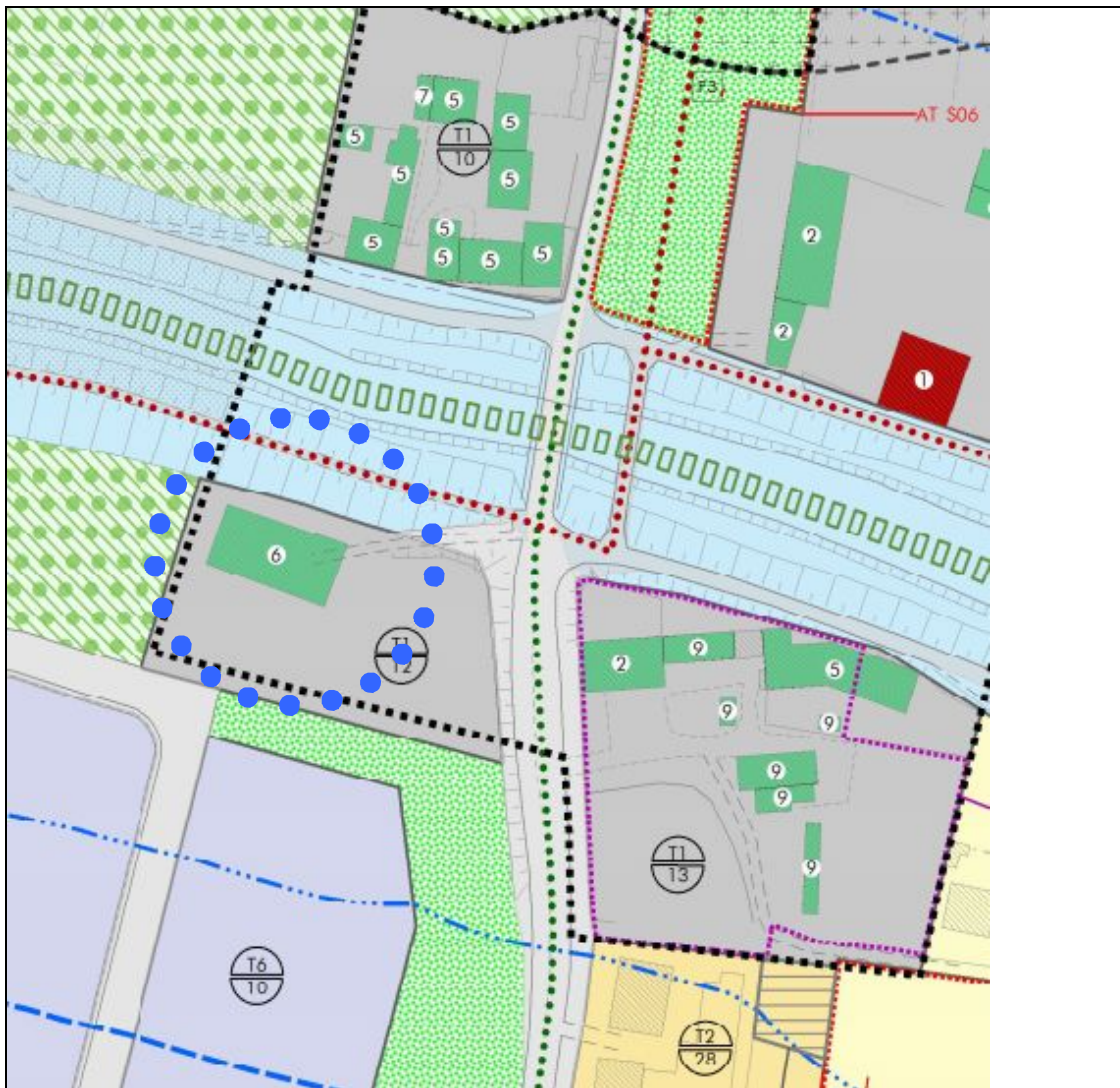
## TITOLO II – ESTRATTI CARTOGRAFICI OGGETTO DI VARIANTE

## ESTRATTO n°01



PRG, variante generale - DGRV. 714 del 04.03.2005

Tavola 13.3 – PRG – ZONE SIGNIFICATIVE “Cagnola – Trevisana”  
Scala 1:2000



PI n°1

Tavola P04a – ZONE SIGNIFICATIVE “Cagnola – Trevisana”

Scala 1:2000





## DESCRIZIONE

L'immobile è situata in località Cagnola, contigua alla strada provinciale n.92 denominata "Conselvana" risulta catastalmente censito al N.C.T. al foglio n.1 - mappali n.168.

Al terreno ci s'immette attraverso un ampio accesso carraio in rampa, posto sulla provinciale all'estremo Nord-Est della proprietà, nei paraggi del Ponte di Cagnola e della stradina sommitale all'argine.

## Analisi storica

L'immobile oggetto di proposta, pur se di non rilevante valore storico, risale certamente ai primi anni del diciannovesimo secolo, infatti, dalla lettura dei catasti storici si può constatare che è parte di un edificio di più grandi dimensioni già presente nel Catasto Austriaco, risalente al 1838, anche se la conformazione dell'edificio originario dimostra chiaramente che quello attuale, con andamento Est-Ovest, è solo una parte di un'edificazione molto più ampia e complessa, che prevedeva vari corpi di fabbrica ora completamente scomparsi, disposti in forma di corte aperta, con il sedime posto in posizione ortogonale all'attuale porzione di edificio rimasto.

L'attuale fabbricato quindi sembrerebbe essere una porzione dell'edificio principale per dimensione, disposto con l'asse maggiore Est-Ovest, parallelo all'allora "Brentella", canale navigabile.

E' importante comprendere che il corso d'acqua era navigabile, perché in tal modo si spiega l'avanzamento superreattivo costruito successivamente all'impianto originario, contenente gli annessi rustici.

Anche nelle tavole del Catasto Austro - Italiano del 1878 la situazione in precedenza illustrata rimane pressoché invariata, mentre le prime sostanziali modificazioni dell'impianto originario avvengono negli anni immediatamente successivi, perché la condizione riportata nel Catasto Italiano del 1886 è radicalmente modificata.

Lo stato che si evince deriva dalla demolizione dei corpi di fabbrica di dimensioni ridotte fronteggianti la strada per Padova, mentre nei terreni confinanti più a Sud sono edificati dei fabbricati che fanno parte del complesso degli immobili ad uso industriale a destinazione Zuccherificio che negli anni seguenti caratterizzerà la frazione di Cagnola, sino a pochi decenni orsono.

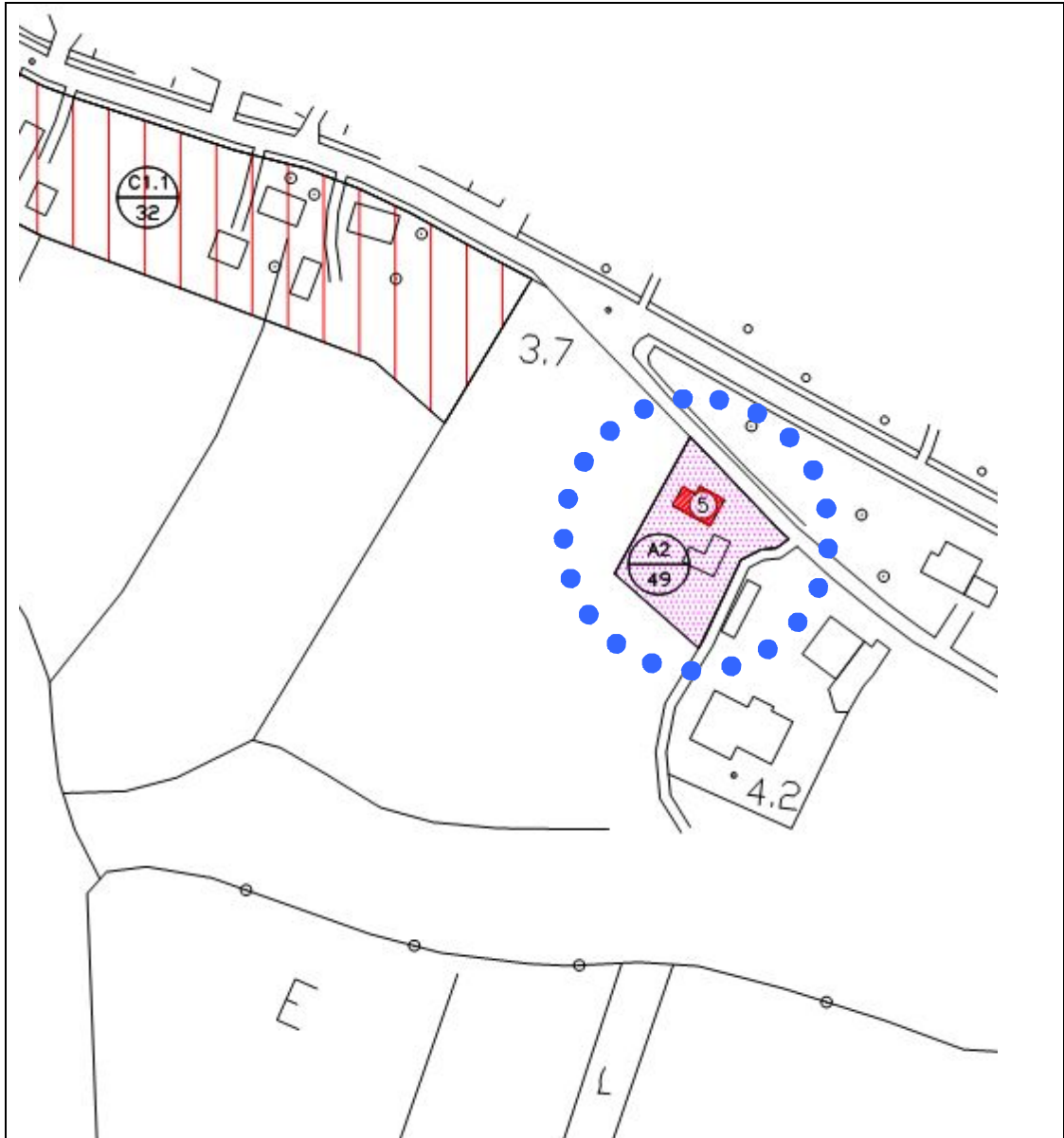
Dall'analisi degli elementi tipologici e degli elementi costruttivi si identifica con facilità la parte superfettativo posta a nord, edificata in tempi più recenti, che era utilizzata come stalla ed annessi rustici.

Si ritiene che l'insieme sia di scarso valore da un punto di vista architettonico, perché il fabbricato nel suo complesso è privo di elementi decorativi ed edificato con tecniche costruttive povere (la porzione più antica è in muratura mista sasso e mattone).

Il corpo superfettativo costruito in aderenza a nord è incongruo sia per tecnica costruttiva e per conformazione edilizia, altera la pulizia formale del corpo originario, allungandone in modo esagerato la falda, inoltre ha determinato l'allungamento del sedime del fabbricato al ciglio dell'argine.



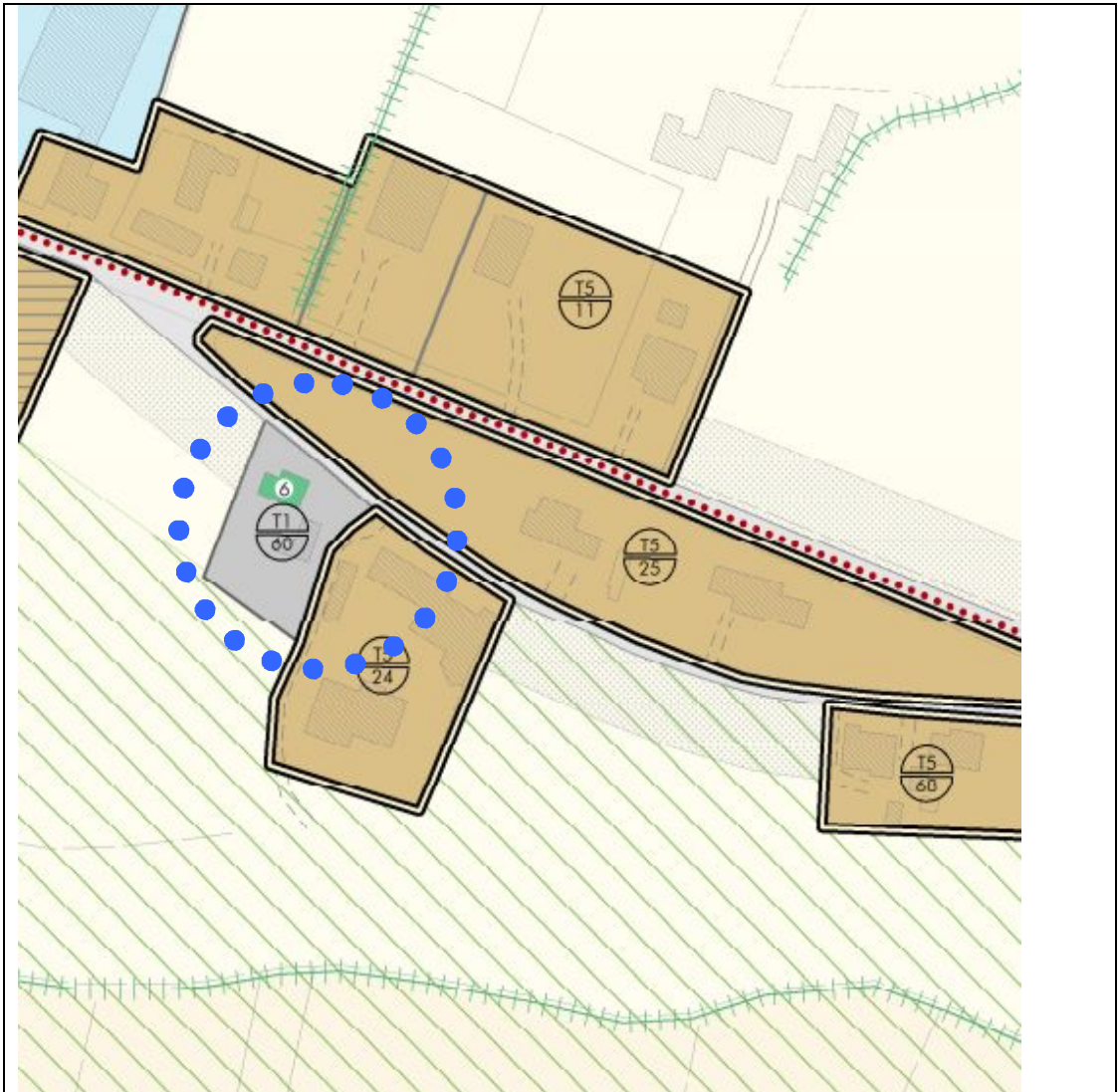
## ESTRATTO n°02



PRG, variante generale - DGRV. 714 del 04.03.2005

Tavola 13.3 – PRG – ZONA SIGNIFICATIVA “Fossalta”  
Scala 1:2000





PI n°1  
Tavola P04g – ZONE SIGNIFICATIVE “Fossalta”  
Scala 1:2000



## DESCRIZIONE

L'immobile è situata in località Fossalta, contigua a via Rena risulta catastalmente censito al N.C.T. al foglio n.19 -mappali n.243.

Al terreno ci s'immette attraverso un accesso carraio, posto su via Rena a nor-ovest della proprietà.

### Analisi storica

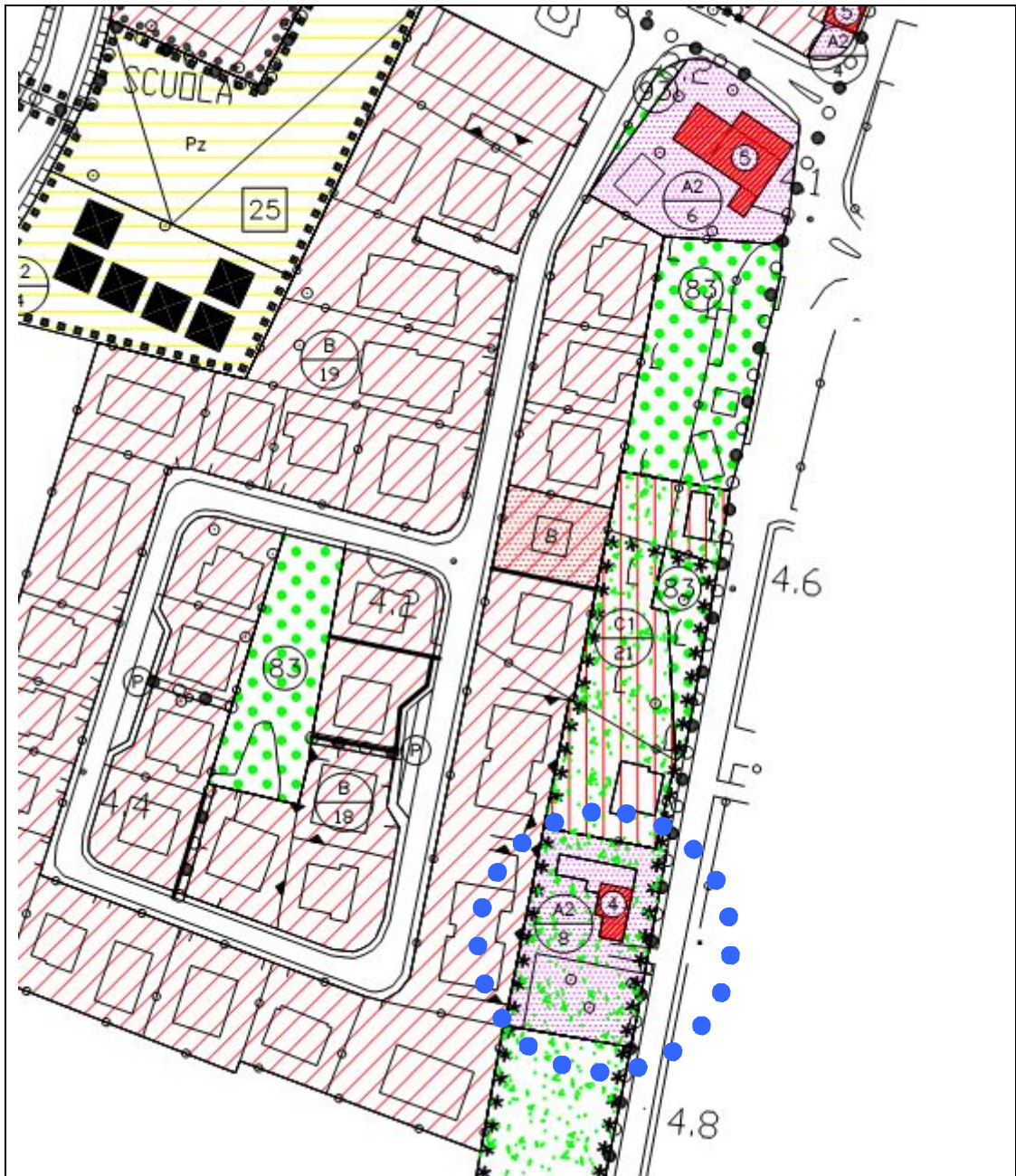
L'immobile non risulta presente all'interno delle mappe storiche, Catasto Austriaco e quello Austriaco-Italiano; diversamente, come riportato nelle mappe del catasto italiano di primo impianto (1909) il fabbricato è rilevabile con limitrofa pertinenza ad annesso agricolo nella posizione e dimensione attuale.

Il fabbricato appare di architettura semplice e regolare, così come da prassi costruttiva dell'epoca e della zona rurale a cui esso appartiene. Tuttavia, rispetto ad altri edifici simili, risulta privo del classico binomio abitazione-talla/fienile come è invece comunemente presente nei fabbricati agricoli di una certa importanza della campagna veneta, questo a testimoniare la prevalenza della funzione a carattere abitativo del fabbricato stesso.

La costruzione presenta uno stato di conservazione in avanzato degrado delle strutture: in particolare si è verificata in molteplici punti la totale mancanza di fondazioni che hanno dato origine, specialmente nella parte interna a fessurazioni sulle murature portanti e a cedimenti delle pavimentazioni; il solaio in pendenza della copertura, così come quello piano interpiano, sono in legno, in più punti presentano un avanzato stato di ammaloramento sia del tavolato di calpestio che delle travi portanti. Esternamente, si possono notare forometrie difformi e discontinue, quasi a sottolineare il carattere di assemblaggio casuale dell'edificio a scapito dell'unità architettonica, in particolare sul lato ovest si nota come la forometria originaria abbia subito tamponature e variazioni di ampiezza nel corso degli anni; così come il lato sud, prospetto di facciata principale, mostra la rimozione di un precedente camino e relativa canna fumaria segno evidente degli assemblaggi susseguiti. Le aperture non sono caratterizzate da alcun tipo di fregio, davanzale o cornice in rilievo, così come il resto degli elementi che compongono la lettura formale dell'edificio, non evidenziando alcun carattere architettonicamente rilevante nell'insieme.

L'edificio quindi si manifesta come un fabbricato di grande semplicità costruttiva.

## ESTRATTO n°03



PRG, variante generale - DGRV. 714 del 04.03.2005

Tavola 13.3 – PRG – ZONA SIGNIFICATIVA “Cartura sud”  
Scala 1:2000





PI n°1

Tavola P04e – ZONE SIGNIFICATIVE “Cartura sud”  
Scala 1:2000



## DESCRIZIONE

L'immobile è situata in località Cartura, contigua a via Padova risulta catastalmente censito al N.C.T. al foglio n.18 - mappali n.106.

Al terreno ci s'immette attraverso un accesso carraio, posto su via Padova a est della proprietà.

### Analisi storica

L'immobile risulta è rilevabile nelle mappe storiche, Catasto Austriaco Italiano (1852) e nelle mappe del catasto italiano di primo impianto (1909).

La casa a pianta rettangolare con lati di m. 13,50 x 6 e h 6,95 con il lato maggiore ad est prospiciente la strada provinciale. Al piano terra l'ingresso è posizionato sulla parte centrale, a destra la cucina e il soggiorno a sinistra.

Sul lato maggiore, ad ovest, nel 1960 è stato realizzato un volume in appoggio in muratura di blocchi in cemento, a pianta rettangolare con lati di m. 7,60 x 2,60 e h 6,30 dove trovano posto il bagno e la scala.

Al primo piano, il corridoio serve alle tre ampie camere da letto tutte disposte a est e del bagno sul lato opposto.

La muratura della casa è in mattoni pieni intonacati da cm. 25 il prospetto sud risulta essere stata realizzata con mattoni recuperati e provenienti da precedente utilizzo.

I pavimenti al piano terra sono in piastrelle prefabbricate di cemento sale e pepe tipo veneziano.

I muri divisorii al piano terra sono in mattoni intonacati ed il primo solaio è realizzato in travi di abete uso Trieste da cm. 13 x 16 con soffitti in "arelle" di canna palustre intonacate su struttura in abete grezzo da mm. 40 x 40.

I muri divisorii del primo piano, escludendo i due normali ai lati maggiori che sono in mattoni pieni da cm. 12. sono in "arelle" intonacate su triplice orditura di abete da mm. 40 x 40

I pavimenti al primo piano sono in tavolato di abete da mm. 20 su morali di abete grezzo da mm. 50 x 60.

La soffittatura del primo piano realizzata con orditura primaria di morali in abete da mm. 50 x 120 ed "arelle" intonacate su ordito in abete da mm. 40 x 40. La copertura è in coppi su tavelle da cm. 14 x 22, morali in abete grezzo da mm. 70 x 70 e travatura in abete uso Trieste da cm. 16 x 16.

L'impianto elettrico (sotto traccia) è stato rifatto nel 1960 e l'impianto di riscaldamento, sempre del 1960, è a caduta con tubatura principale in ferro e radiatori in ghisa.

Gli oscuri dalle tradizionali dimensioni 90 x 150 cm. in abete mono strato da mm. 20 con apertura in 4 partite a libro.

Le finestre sono in abete a doppio battente da mm. 40 x 55 con sopralucente fisso e battute alla lombarda, i vetri sono semplici del tipo "ad infilare".

Le porte interne sono in abete da mm. 40 su cassa maestà da cm. 16.

Il fabbricato è vincolato ai sensi della legge n. 1089/39 dal ministero dei beni culturali e ambientali.